



UNIVERSITÀ  
DI FOGGIA



HR EXCELLENCE IN RESEARCH

# LINEE GUIDA

## Studenti con disabilità

## Indice

Premessa – la disabilità .....	3
Principi ispiratori .....	5
Soggetti e ruoli.....	5
Delegato del Rettore .....	5
Commissione per l’attività di supporto alla organizzazione didattica ed integrazione degli studenti con disabilità/DSA .....	6
Referenti di Dipartimento .....	7
Servizio Disabilità di Ateneo.....	7
Servizi e finalità.....	7
Tutorato alla pari e specializzato .....	8
Assistenza alla mobilità e alla persona .....	8
Materiali didattici e supporti tecnologici.....	9
Modalità di verifica e prove d’esame .....	9
Supporto alla mobilità internazionale .....	9
Servizio Counseling.....	10
Orientamento .....	10
In ingresso e in itinere .....	10
In uscita.....	10
Qualità dei servizi e buone prassi .....	11
DSA: disturbi specifici di apprendimento .....	11
Accesso ai servizi .....	12
Servizi, strumenti compensativi e misure dispensative .....	12
BES: bisogni educativi speciali .....	13

## Premessa

La Legge 17 del 28 gennaio 1999 ad “Integrazione e modifica della legge-quadro 5 febbraio 1992, n. 104, per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate” ha introdotto specifiche direttive in merito alle attività che gli atenei italiani devono porre in essere al fine di favorire l'integrazione degli studenti con disabilità durante il loro percorso formativo universitario. Ciascun ateneo è tenuto ad erogare servizi specifici, tra i quali l'utilizzo di sussidi tecnici e didattici, l'istituzione di appositi servizi di tutorato, nonché il trattamento individualizzato per il superamento degli esami. Altresì, per ciascun ateneo è obbligatorio nominare un docente delegato dal Rettore alla disabilità, con funzioni di coordinamento, monitoraggio e supporto di tutte le iniziative concernenti l'integrazione degli studenti con disabilità nell'ambito dell'ateneo.

Dall'anno 2001 i delegati dei Rettori alla Disabilità si incontrano nella Conferenza Nazionale Universitaria dei Delegati per la Disabilità (CNUDD) con lo scopo di favorire lo scambio di esperienze e di buone prassi e, dal gennaio 2002, la CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane) ha intrapreso un percorso di collaborazione con la CNUDD, volto anche alla predisposizione di linee guida comuni per le università, riconoscendola quale organismo nazionale di coordinamento ma soprattutto di indirizzo di tutte le azioni a favore degli studenti con disabilità.

L'Università di Foggia, pertanto, nel rispetto di quanto sopra, organizza e promuove servizi e iniziative per accogliere gli studenti con disabilità e il Rettore ha nominato un Delegato per garantire l'inclusione degli studenti con disabilità e anche una Commissione disabilità, volta a coordinare e attuare gli indirizzi politici e le attività programmate, ottemperando così alla Legge 28 gennaio 1999, n. 17.

Le presenti Linee Guida, aventi a modello le linee emanate nel 2014 dall'Assemblea del CNUDD, si ispirano a principi condivisi di accoglienza, partecipazione, autonomia e integrazione dello studente con disabilità, al quale garantire pari opportunità di formazione, di studio e di ricerca e, nel contempo, promuovono la sensibilizzazione della comunità accademica sui temi della diversità e della disabilità.

## La disabilità

Nel 1980 dall'OMS viene proposto l'ICDH (International Classification of Disabilities and Handicaps - Classificazione Internazionale delle Menomazioni, Disabilità, Handicap), che prevedeva la descrizione di una persona attraverso le seguenti tre dimensioni:

- Menomazione: perdita o anomalia a carico delle strutture o delle funzioni psicologiche, fisiologiche o anatomiche.
- Disabilità: restrizione o carenza, conseguente ad una menomazione, della capacità di svolgere una attività.
- Handicap: condizione di svantaggio conseguente ad una menomazione o disabilità che limita o impedisce di ricoprire il proprio ruolo.

Nel 2001, l'OMS pubblica l'ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health) – Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute – il quale viene descritto come lo “strumento condiviso internazionalmente da utilizzare per descrivere il funzionamento umano legato a condizioni di salute”. Tale strumento classifica il funzionamento e la disabilità associati alle condizioni di salute.

Pertanto, tramite l'ICF si vuole descrivere non le persone, ma le loro situazioni di vita quotidiana in relazione al loro contesto ambientale e sottolineare l'individuo non solo come persona avente malattie o disabilità, ma soprattutto evidenziarne l'unicità e la globalità.

La disabilità, quindi, può essere definita come la condizione personale di chi, in seguito ad una o più menomazioni, ha una ridotta capacità d'interazione con l'ambiente sociale rispetto a ciò che è considerata

la norma, pertanto è meno autonomo nello svolgere le attività quotidiane e spesso in condizioni di svantaggio nel partecipare alla vita sociale.

Il “bisogno” della persona con disabilità è quello soprattutto di trovare un contesto ambientale idoneo a “ridimensionare” la sua disabilità, perché è il contesto che può fare la differenza tra il sentirsi o non sentirsi disabile, tra il permettere o meno la “partecipazione” del soggetto alle attività proposte, qualsiasi esse siano. Insomma, un contesto ambientale accessibile.

Sono stati individuati:

- gli studenti con disabilità certificata ai sensi della L. 104/92 (gli alunni disabili);
- gli studenti con DSA (Disturbi Specifici dell’Apprendimento): disgrafia, disortografia, dislessia, discalculia, disprassia, disturbo specifico della computazione, diagnosticati ai sensi della L. 170/10; gli studenti con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell’attenzione e dell’iperattività (ADHD);
- gli studenti BES, cioè quegli studenti con svantaggio socioeconomico, linguistico o culturale. In questo caso, pur non essendo in presenza di una problematica certificata o diagnosticata ai sensi di una norma primaria e specifica di riferimento, si rileva un bisogno educativo speciale, generalmente limitato nel tempo, dovuto a situazioni molteplici e contingenti, che sono causa di svantaggio e, pertanto, richiedono da parte dei docenti per un certo periodo una particolare attenzione educativa. L’identificazione dello studente BES non avviene solo sulla base di un’eventuale certificazione. Si tratta, ad esempio degli alunni di recente immigrazione, che non hanno ancora appreso la lingua italiana, oppure di allievi che si trovano in una situazione familiare, sociale, economica o culturale difficile, che comporta disagi molteplici nel regolare percorso scolastico.

## Riferimenti normativi

Le principali normative di riferimento, cui hanno fatto seguito disposizioni di aggiornamento e di applicazione, sono:

- Art. 3 Costituzione, che sancisce che “tutti i Cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione alcuna, e che «è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l’eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l’effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all’organizzazione politica, economica e sociale del Paese”. Lo stesso articolo vieta la distinzione “di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali”. E’ un articolo, questo, che afferma fortemente i diritti civili di ciascuno e, quindi, anche delle persone con disabilità
- Legge 5 febbraio 1992, n. 104 “Legge-quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”
- Legge 28 gennaio 1999, n.17 “Integrazione e modifica della legge-quadro 5 febbraio 1992, n. 104, per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”
- Legge 12 marzo 1999, n. 68 “Norme per il diritto al lavoro dei disabili”
- Legge 9 gennaio 2004, n. 4, "Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici"
- Legge 3 marzo 2009, n. 18, “Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell’Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità”

- Legge 8 ottobre 2010, n. 170 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico” e relative Linee Guida MIUR del 12 luglio 2011
- D.Lgs. 9 marzo 2012, n. 68 “Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti”
- Direttiva Ministeriale sui BES 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”
- Statuto e Regolamenti dell’Università degli Studi di Foggia
- Regolamento per le attività a favore degli studenti con disabilità dell’Università degli studi di Foggia, emanato con Decreto Rettorale n. 1530 del 3 dicembre 2019
- Carta dei Servizi Disabilità Unifg, pubblicata al seguente link <https://www.unifg.it/unifg-comunica/studenti-con-disabilita-e-dsa/carta-dei-servizi-unifg>
- Vademecum per i docenti universitari, pubblicato a seguente link <https://www.unifg.it/unifg-comunica/studenti-con-disabilita-e-dsa/vademecum-i-docenti-universitari>

Sono altresì rilevanti le disposizioni riferibili alla generalità degli studenti universitari, che al loro interno contengano previsioni specifiche per studenti con disabilità.

## Principi ispiratori

Le intenzionalità e le azioni dell’Università degli Studi di Foggia a favore degli studenti con disabilità si ispirano ai principi di diritto allo studio, vita indipendente, cittadinanza attiva e inclusione nella società, che orientano più in generale le politiche di indirizzo del nostro tempo, il cui principale punto di riferimento è la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità del 2006, ratificata nel 2009 dal Parlamento italiano. La Convenzione sostiene, protegge e garantisce il pieno e uguale godimento di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità e promuove il rispetto per la loro intrinseca dignità.

In particolare, l’impegno è di promuovere e sostenere l’accesso all’Università, alla formazione e all’apprendimento lungo tutto l’arco della vita, nella convinzione che la conoscenza, la cultura superiore e la partecipazione alla ricerca favoriscano il pieno sviluppo umano, l’ingresso nel mondo del lavoro e la realizzazione delle libertà, intese come opportunità di concretizzare le aspirazioni personali.

Il perseguimento delle finalità e degli obiettivi istituzionali, coerentemente con i principi ispiratori, viene valorizzato dalla cooperazione all’interno del sistema universitario e sostenuto dalla attivazione di reti collaborazioni con altri istituti di formazione e ricerca, con il sistema scolastico, con agenzie, enti territoriali e associazioni, a livello nazionale e internazionale.

La sensibilizzazione e la formazione delle diverse componenti della comunità universitaria sul tema del diritto allo studio con pari opportunità e dell’inclusione piena degli studenti con disabilità costituisce al contempo un traguardo e uno strumento strategico di sviluppo nella direzione della qualità di sistema.

## Soggetti e ruoli

### Delegato del Rettore

Il Delegato deve, in primo luogo, essere il costante punto di riferimento *all’interno* del proprio ateneo per tutte le questioni inerenti la disabilità: è la figura alla quale tutte le componenti della comunità universitaria possono rivolgersi per evidenziare problematiche inerenti l’integrazione; è anche quella da cui devono scaturire indicazioni precise per gli Organi Accademici riguardo alle politiche generali dell’ateneo in materia di disabilità.

Il Delegato deve, allo stesso tempo, essere punto di riferimento verso tutte le realtà *esterne* all'Università che si occupano di disabilità, tra le quali: le agenzie regionali per il diritto allo studio, gli enti e gli organismi amministrativi territoriali, gli uffici scolastici decentrati e le scuole secondarie di secondo grado, le associazioni, le imprese e le agenzie per l'inserimento lavorativo.

Compito fondamentale del Delegato è quello di promuovere la *sensibilizzazione* in tema di disabilità all'interno dell'ateneo, attraverso periodiche iniziative in tal senso rivolte a studenti, personale docente e tecnico amministrativo, quali, ad esempio, interventi mirati nei Consigli di Dipartimento, ma anche campagne informative e divulgative sulle buone prassi già in atto, riguardanti anche i vari settori della ricerca scientifica, purché finalizzata all'innovazione e al miglioramento dei servizi. È fondamentale privilegiare interventi volti a sostenere la dignità personale, il successo formativo e l'autonomia dello studente.

Il Delegato ha un ruolo di *mediazione* tra lo studente e i docenti durante tutto il percorso formativo, di supporto a questi ultimi nella consapevolezza delle normative, dei diritti e dei bisogni educativi dello studente.

Il Delegato sovrintende all'utilizzo dei fondi assegnati *ex lege* 17/99 e predispone periodicamente una descrizione sintetica delle attività svolte, da sottoporre all'attenzione degli organi accademici e del Nucleo di Valutazione/Presidio di Qualità.

### Commissione per l'attività di supporto alla organizzazione didattica ed integrazione degli studenti con disabilità/DSA

Il Rettore nomina una Commissione per l'attività di supporto alla organizzazione didattica ed integrazione degli studenti con disabilità o con DSA (di seguito denominata Commissione) composta da:

- il delegato del Rettore, con funzioni di Presidente;
- il responsabile della struttura amministrativa per i servizi agli studenti con disabilità, con funzioni di Segretario;
- un docente referente per ogni Dipartimento, nominato con delibera del Consiglio del Dipartimento di afferenza;
- un rappresentante del personale tecnico-amministrativo, individuato tra coloro che abbiano una particolare sensibilità per la tematica in questione;
- il Presidente del Consiglio degli Studenti o suo delegato, individuato tra gli studenti che abbiano una particolare sensibilità per la tematica in questione.

La Commissione, che decade con la scadenza del mandato del Rettore, ha le seguenti competenze:

- ✓ individuare le potenziali esigenze a cui far fronte, sulla base dei dati relativi agli studenti con disabilità iscritti presso l'Ateneo per ciascun anno accademico;
- ✓ formulare proposte in merito alle iniziative da attivare per favorire l'inserimento e l'integrazione degli studenti con disabilità nell'ambito delle attività universitarie;
- ✓ predisporre il programma di utilizzo dei finanziamenti ministeriali *ex lege* n. 17/99 e di eventuali altri fondi;
- ✓ elaborare specifici progetti, anche in collaborazione con altri enti o soggetti giuridici.

Le suddette attività sono sottoposte all'approvazione dei competenti Organi di Governo dell'Università.

## Referenti di Dipartimento

Al Delegato vengono affiancati i docenti Referenti per gli studenti disabili, presso le strutture didattiche e scientifiche, i Dipartimenti.

Ciascun Consiglio di Dipartimento nomina un docente quale Referente di Dipartimento per l'inserimento e l'integrazione degli studenti con disabilità.

I Referenti di Dipartimento devono:

- partecipare alle riunioni della Commissione;
- orientare ed indirizzare gli studenti con disabilità verso i servizi erogati dall'Ateneo;
- offrire collaborazione logistica ed organizzativa alla Commissione ed al Servizio disabilità;
- svolgere compiti di mediazione e raccordo tra il personale docente e tecnico-amministrativo dell'Ateneo e gli studenti con disabilità;
- collaborare alle attività finalizzate alla diffusione di informazioni sulle tematiche della disabilità organizzate dalla Commissione.

## Servizio Disabilità di Ateneo

L'Università di Foggia ha istituito un Servizio Disabilità di Ateneo (SDA), ufficio che costituisce, attraverso specifiche unità di personale, il primo punto di contatto per gli studenti e che svolge un ruolo strategico di accoglienza e di gestione dei servizi. È pertanto necessario che al suo interno siano presenti competenze relazionali, organizzative e amministrativo-contabili perché, d'intesa con il Delegato, si possano individuare i bisogni, definire gli interventi e monitorare il corretto svolgimento delle procedure attivate per una sempre migliore realizzazione dei bisogni educativi e delle esigenze degli studenti.

Fra i compiti fondamentali assegnati al SDA si segnalano:

- la delicata funzione di interfaccia fra il sistema università e gli studenti, nonché, se necessario, con le famiglie, atta a favorire il successo formativo;
- il raccordo con i servizi di ateneo e, in particolare, con il tutorato e con l'orientamento in ingresso e in uscita;
- l'organizzazione e la gestione amministrativa per l'erogazione dei servizi ed il monitoraggio della loro efficacia;
- l'attività di supporto al Delegato e, laddove previsto, ai singoli Referenti delle strutture di ateneo.

Il SDA, oltre a disporre di locali accessibili e idonei allo svolgimento di colloqui individuali, deve potersi avvalere di risorse umane, possibilmente stabili e strutturate, opportunamente formate sia per le attività di sportello e di sostegno durante il percorso universitario.

## Servizi e finalità

L'Università si impegna a:

- assicurare la fruibilità delle strutture, dei servizi e delle prestazioni secondo modalità che garantiscano la libertà e la dignità personale, che realizzino l'eguaglianza di trattamento e il rispetto della specificità delle esigenze dello studente;
- individuare e rimuovere le cause che possano impedire allo studente con disabilità di realizzare il proprio piano di studi;
- promuovere, in un'ottica sinergica, l'inserimento e l'integrazione dello studente disabile in ambito universitario.

L'Università esercita le suddette funzioni secondo i principi di etica, efficacia, efficienza, economicità ed

imparzialità, compatibilmente con le risorse umane e finanziarie disponibili.

Al fine di poter aver accesso ai servizi e alle misure di supporto al diritto allo studio, lo studente con disabilità è tenuto a produrre idonea documentazione medica in corso di validità, redatta sulla base dei modelli di classificazione aggiornati dall'OMS.

### Tutorato alla pari e specializzato

La legge 17/99, nel modificare ed integrare quanto previsto dalla legge 104/92, menziona i servizi di tutorato finalizzato al supporto agli studenti con disabilità. Pur nella diversità delle denominazioni adottate dai singoli atenei nell'individuazione delle figure coinvolte, è fondamentale ribadire che il servizio di tutorato intende aumentare l'autonomia dello studente, integrarlo in ambito accademico, sviluppare la sua partecipazione attiva al processo formativo, migliorare il contesto di apprendimento e predisporre interventi mirati a seconda della condizione personale e dei bisogni educativi dello studente stesso anche al fine di creare un ambiente inclusivo. Gli interventi potranno essere articolati su più livelli, in relazione anche alla flessibilità e autonomia di ciascuna università.

Il servizio di tutorato alla pari è erogato solo in risposta alla richiesta dello studente, seguendo criteri di personalizzazione in base ad una attenta analisi dei bisogni formativi specifici. La continuità del servizio potrà tener conto anche della progressione nella carriera universitaria.

All'interno del servizio di tutorato si possono individuare diversi ambiti d'intervento:

- l'accompagnamento da parte di uno studente alla pari nelle attività legate all'apprendimento (ad esempio: sostegno nella fruizione delle lezioni, aiuto nello studio, reperimento di materiali di studio, quali appunti, libri, bibliografie, ecc.);
- possono essere attivate, a richiesta dello studente, previa approvazione della Commissione e compatibilmente con le risorse umane e finanziarie disponibili, iniziative di tutorato specializzato, adattate al singolo caso ed alla peculiare disabilità, per supportare lo studente durante il percorso accademico. L'attività di supporto allo studio viene svolta da tutor specializzati con competenze professionali specifiche, appositamente selezionati tramite bando pubblico. Nel caso di assenza di disponibilità finanziarie o umane si privilegeranno gli studenti iscritti ai primi anni.

Per garantire il servizio di tutorato si può far ricorso ai contratti per studente, ai progetti di servizio civile e a convenzioni con enti e soggetti che operano a livello territoriale. È comunque imprescindibile un'adeguata formazione di chiunque operi all'interno di tali servizi, formazione la cui determinazione è indicata direttamente dalla Commissione.

### Assistenza alla mobilità e alla persona

L'accessibilità e la fruibilità degli spazi in ateneo sono un obiettivo irrinunciabile per la piena partecipazione alla vita universitaria di tutta la comunità accademica. Il monitoraggio dell'accessibilità degli edifici universitari e dell'abbattimento delle barriere architettoniche e sensoriali è compito specifico del servizio tecnico di ateneo (Servizio Prevenzione e Sicurezza), ma deve essere condiviso con il SDA al fine di pianificare e programmare interventi per il miglioramento dell'accessibilità stessa.

Il SDA può fungere da prezioso interfaccia tra lo studente con disabilità ed il servizio tecnico di ateneo per la segnalazione diretta di criticità e la proposta di soluzioni efficaci per il loro superamento. Unitamente al



censimento delle criticità è definito un piano di abbattimento delle barriere architettoniche e sensoriali e il monitoraggio della sua attuazione.

Per quanto concerne la mobilità dello studente con disabilità, l'Ateneo ha avviato servizi dedicati in modo da facilitare la partecipazione attiva alle lezioni e a tutte le attività universitarie. Tale mobilità riguarda innanzi tutto gli spostamenti all'interno e tra le varie strutture universitarie. Nei limiti delle risorse disponibili, la mobilità può anche includere spostamenti necessari al raggiungimento della sede universitaria.

Il servizio, necessariamente personalizzato in relazione alle esigenze del singolo studente, potrà essere svolto attraverso convenzioni con gli enti di trasporto del territorio (aziende comunali, regionali, ecc.), promuovendo anche accordi di sistema con agenzie per il diritto allo studio, enti e associazioni territoriali che consentano il contenimento dei costi.

### Materiali didattici e supporti tecnologici

Negli ultimi anni si sono accresciute sensibilmente le opportunità per le persone con disabilità di avvalersi di strumenti compensativi, sia hardware che software, grazie all'evoluzione delle tecnologie, che consentono al soggetto con disabilità di acquisire sempre maggiore autonomia nello svolgimento delle proprie attività. In alcuni casi l'ausilio consente di fare ciò che altrimenti non si potrebbe fare, in altri migliora le prestazioni in termini di sicurezza, velocità ed efficacia.

Assumono particolare rilievo gli ausili che supportano lo studente nell'attività quotidiana legata alla didattica (fruizione delle lezioni e studio individuale) nonché nell'accesso alle informazioni. Tra gli altri: i software di sintesi vocale, di riconoscimento del parlato, di interfaccia vocale, di predizione della parola, gli emulatori di sistemi di puntamento, le tastiere allargate, i puntatori oculari, i video ingranditori hardware e software.

Al momento dell'accoglienza è fondamentale che il SDA valuti attentamente la scelta degli ausili insieme allo studente, individuando soluzioni personalizzate in base alle specifiche esigenze, avvalendosi se necessario della consulenza di tecnici specializzati.

L'uso degli ausili deve essere consentito, quando necessario a seconda della tipologia di disabilità, anche nelle attività che richiedono la produzione orale o scritta (verifiche in itinere, esami di profitto).

L'accessibilità deve essere anche garantita per tutte le informazioni fornite dall'ateneo attraverso i siti web: i portali informativi rivolti agli studenti devono ottemperare alle prescrizioni vigenti sull'accessibilità.

### Modalità di verifica e prove d'esame

La legge 17/99 prevede il trattamento individualizzato in favore degli studenti con disabilità anche in sede di esame, previa intesa con il docente della materia, e con l'impiego di specifici mezzi tecnici. Questi principi devono applicarsi anche in occasione delle prove di accesso ai corsi a numero programmato e di verifica delle conoscenze richieste per l'accesso ai corsi di studio.

### Supporto alla mobilità internazionale

L'Ateneo promuove la mobilità internazionale attraverso gli uffici addetti e il SDA.

### Servizio Counseling

Attraverso questo servizio si promuove il benessere, raggiungibile tramite l'attivazione di risorse inespresse nello studente, al fine di stimolare la sua valorizzazione personale e la sua autonomia.

Il counseling psicologico è un intervento che adopera varie metodologie mutuare da diversi orientamenti teorici. Si rivolge al singolo e alle famiglie, offrendo uno spazio di ascolto e di riflessione, sostenendo i punti di forza e la capacità di autodeterminazione del richiedente.

Il counseling psicologico rivolto ai soggetti, in forma individuale, si pone in una zona di confine tra l'educazione alla salute e l'approccio psicoterapeutico. Si tratta di colloqui in cui il soggetto viene "aiutato ad aiutarsi" imparando a riconoscere le proprie risorse e a utilizzarle in modo funzionale.

## Orientamento

### In ingresso e in itinere

Il processo di orientamento e continuità in ingresso all'università è particolarmente significativo per gli studenti con disabilità, al fine di favorire la scelta dell'indirizzo di studi più adeguato a valorizzare ed espandere le potenzialità presenti e a contrastare la dispersione e gli abbandoni in itinere. La migliore conoscenza dello studente, delle sue aspirazioni e aspettative in ingresso, la scelta del corso di studi e l'accompagnamento allo studio, anche per creare inclusione, sono garanzia di efficacia, efficienza e qualità del percorso accademico e rappresentano il ponte per l'avvicinamento al mondo del lavoro, traguardo essenziale per il progetto di vita indipendente.

**L'orientamento in ingresso** deve favorire il *continuum* dello sviluppo nel passaggio tra la scuola superiore e l'università, individuando preventivamente i servizi a supporto della progettazione personalizzata e approntando contesti accoglienti e promozionali rispetto alle diverse dimensioni: conoscitiva, relazionale, progettuale, didattica e organizzativa.

L'Università degli Studi di Foggia organizza corsi finalizzati alla verifica della preparazione iniziale dello studente per l'accesso a qualsiasi corso di Laurea ad accesso libero secondo il D.M. 270/2004.

Per facilitare il superamento dei test di ammissione per l'iscrizione ai Corsi di Laurea a numero programmato dell'Area medica (Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Protesi dentaria, Scienze delle Attività motorie sportive e i Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie) e del Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimenti, Risorse Naturali e Ingegneria, l'Ateneo organizza dei corsi di preparazione in modalità e-learning pensati per dar modo agli interessati di poter accedere al servizio anche da casa, avendo una postazione desktop con accesso a internet.

### In uscita

Il compito dell'università non si esaurisce con il conseguimento della laurea, ma deve prevedere anche strategie concrete per fornire un supporto adeguato agli studenti con disabilità nel momento della transizione al mondo del lavoro. In quest'ottica ogni azione va sviluppata in collaborazione con il Servizio Placement e Tirocini extracurricolari di Ateneo, anche attraverso attività di sensibilizzazione rivolte al mondo imprenditoriale che mettano in evidenza le opportunità lavorative consone alle professionalità acquisite dal singolo studente.

Si organizzano interventi per consentire agli studenti l'acquisizione di competenze specifiche nell'elaborazione del *curriculum vitae*; si promuove la relazione fra lo studente e il mondo del lavoro anche attraverso *stage* e tirocini (*pre-* e *post-laurea*); si realizza un'efficace corrispondenza tra domanda e offerta di lavoro, sulla base del profilo e delle aspirazioni del singolo studente.

## Qualità dei servizi e buone prassi

L'assicurazione della qualità dei servizi è un processo trasversale che riguarda la totalità delle strutture d'ateneo ed è tanto più importante quando ci si riferisce ai servizi per gli studenti con disabilità. In quest'ottica il SDA deve monitorare l'efficacia dei servizi offerti attraverso la somministrazione di questionari ad hoc rivolti agli studenti che fruiscano dei servizi. L'analisi delle evidenze raccolte deve costituire periodicamente la base per una valutazione in itinere e per un'eventuale revisione delle modalità di erogazione dei servizi indirizzata al miglioramento della qualità.

Il Delegato è tenuto a redigere periodicamente un rapporto da sottoporre al Nucleo di Valutazione/Presidio di Qualità dell'ateneo, evidenziando il complesso delle attività svolte, nonché gli esiti delle procedure messe in atto ai fini della valutazione della qualità.

Processi più raffinati di assicurazione della qualità, sicuramente auspicabili, richiedono ulteriori risorse in termini di competenze professionali e di disponibilità finanziaria, tenendo conto che non devono comunque interferire con il normale flusso di erogazione dei servizi.

Attraverso il CNUDD, lo scambio di esperienze e buone prassi e la condivisione di progetti innovativi, anche a livello interuniversitario nazionale e internazionale, stanno avendo ricadute positive sul miglioramento della qualità.

## DSA: disturbi specifici di apprendimento

I Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) possono compromettere abilità diverse che includono principalmente lettura, scrittura e calcolo. Uno studente con DSA ha spesso bisogno di più tempo per organizzare il proprio studio, per prendere appunti, per leggere o per produrre un testo.

La normativa italiana di riferimento è la legge n. 170 dell'8 ottobre 2010, che riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali Disturbi Specifici di Apprendimento.

Il diritto allo studio degli studenti con DSA è garantito attraverso la realizzazione di percorsi personalizzati nell'ambito formativo. L'Università, in accordo con le finalità legislative, è chiamata a svolgere un ruolo importante all'interno di questo percorso dovendo:

- Promuovere metodologie didattiche in sinergia con le strategie personali e le risorse individuali;
- Favorire l'uso delle nuove tecnologie.

In particolare l'art. 5, comma 4, prevede che "agli studenti con DSA siano garantite, durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica e universitaria, adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto concerne gli esami di ammissione all'Università nonché gli esami universitari".

Nella stessa legge è inoltre chiarito che il diritto alla fruizione di qualsiasi misura dispensativa e/o compensativa è subordinata alla presenza di una diagnosi medica valida.

Durante il percorso universitario uno studente con DSA può trovarsi davanti a ostacoli diversi in base al tipo di disturbo. Il superamento di tali difficoltà avverrà potenziando altre forme di acquisizione delle conoscenze e di espressione.

Uno studente con DSA potrà quindi riuscire in modo efficace durante il percorso universitario se gli sarà dato modo di:

- Usare materiale didattico chiaro, sintetico e ben organizzato;
- Usare materiali didattici di tipo diverso, per sfruttare al meglio quelli a lui più congeniali;
- Disporre del tempo necessario per sistematizzare le conoscenze;
- Conoscere con congruo anticipo il programma, la bibliografia, il calendario e le scadenze del corso;
- Usare gli strumenti compensativi e le misure dispensative previste anche per legge;
- Conoscere le modalità di svolgimento delle prove di esame in itinere e finali;
- Instaurare un dialogo efficace con il docente per una consulenza per l'organizzazione delle attività di studio e/o per forme di studio alternative (costituzione di gruppi di studio), o ancora per lezioni ed esercizi on line sul sito dell'università.

## Accesso ai servizi

Per accedere ai servizi forniti dall'ateneo, anche ai fini delle prove di ammissione ai corsi di studio, lo studente deve presentare la diagnosi clinica di DSA valida.

La certificazione può essere considerata valida solo se è stata effettuata dal Servizio Sanitario Nazionale (o eventualmente da specialisti o altre strutture accreditate dalle Regioni) e se non supera i tre anni dalla data di rilascio.

La presentazione della certificazione diagnostica al momento dell'iscrizione permette al candidato di accedere anche ai test di ammissione usufruendo delle seguenti modalità compensative:

- Concessione di tempi aggiuntivi ritenuti congrui, comunque non superiori al 30% in più;

La presentazione della certificazione successivamente all'iscrizione permette allo studente di usufruire di specifici provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica.

Come misure dispensative si intende:

- Privilegiare verifiche orali piuttosto che scritte, tenendo conto del profilo individuale di abilità;
- Prevedere nelle prove scritte tempo supplementare fino a un massimo del 30% in più;
- Prevedere nelle prove scritte l'eventuale riduzione quantitativa, ma non qualitativa, se non è possibile concedere tempo supplementare;
- Considerare nella valutazione i contenuti piuttosto che la forma e l'ortografia.

## Servizi, strumenti compensativi e misure dispensative

Il SDA offre agli studenti con DSA servizi analoghi a quelli offerti agli studenti con disabilità, e tra questi: orientamento in entrata e in uscita, varie forme di tutorato, sussidi tecnologici e didattici, mediazione con i docenti.

Vista la grande variabilità delle manifestazioni dei DSA e considerate le diverse caratteristiche degli studenti, è opportuno valutare in modo personalizzato le misure compensative e gli strumenti dispensativi più idonei per il percorso individuale, anche in relazione alle specificità delle singole discipline e alle finalità dei corsi di studio.

La normativa vigente stabilisce che uno studente con DSA ha diritto a fruire durante l'intera fase degli studi

universitari di “appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica”.

- Le “**misure dispensative**” sono “interventi che consentono allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l’apprendimento”;
- Gli “**strumenti compensativi**” sono “strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell’abilità deficitaria” senza facilitarla da un punto di vista cognitivo.

Tali provvedimenti includono anche la possibilità di registrare le lezioni e l’uso di testi in formato digitale, programmi di sintesi vocale e altri strumenti tecnologici di facilitazione nella fase di studio e la disponibilità di materiale didattico accessibile (dispense, slide delle lezioni, testi, ecc.).

La concessione di tali misure e strumenti è lasciata al docente, che potrà decidere in autonomia se accogliere o meno la richiesta in relazione al tipo di prova, ai contenuti della disciplina e sulla base delle specifiche difficoltà dello studente.

## BES: bisogni educativi speciali

La sigla BES indica i Bisogni Educativi Speciali e si riferisce a particolari esigenze educative che possono avere determinati studenti anche solo per un periodo di tempo limitato.

Queste esigenze possono dipendere da «motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta» (Direttiva Ministeriale del 27.12.2012).

Nei BES possono rientrare tutti quegli studenti che necessitano di un’attenzione speciale a causa di uno svantaggio sociale e culturale in cui vivono, a causa della presenza di DSA e/o disturbi evolutivi specifici, ovvero perché l’inadeguata conoscenza della lingua italiana rappresenta un ostacolo e necessitano di una didattica e un piano educativo personalizzati.

La normativa BES di riferimento è la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e le successive circolari ministeriali. Tale direttiva ha lo scopo di tutelare gli studenti con BES garantendo loro il diritto di accedere a un apprendimento personalizzato, come previsto dalla Legge 53/2003. La Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 prevede l’applicazione della normativa dedicata ai ragazzi con Dsa (Disturbi Specifici dell’Apprendimento) anche a tutti gli alunni con BES.

Non esiste alcuna diagnosi BES, in quanto i Bisogni Educativi Speciali non rappresentano di per sé un’etichetta diagnostica e possono includere studenti con disturbi clinici (e dunque con una diagnosi e un preciso codice nosografico) o studenti con problemi di altra natura.

Sono indicatori di BES:

- Un più lento sviluppo del linguaggio
- Lettura lenta, stentata e/o sillabando
- Errori di lettura (sostituzioni tra suoni simili, inversioni, omissioni di fonemi o parti della parola, imperfezione di doppie e accenti)
- Scrittura lenta, con notevoli errori ortografici e grafia quasi incomprensibile
- Lentezza nello svolgimento dei compiti a casa, indipendentemente dalla difficoltà
- Evidente lentezza nel fare i calcoli e difficoltà nel memorizzare calcoli automatici

- Scarsa attenzione e concentrazione nello studio
- Poca motivazione
- Inefficace metodo di studio

Le suddette problematiche assumono rilevanza quando uno studente risulta in difficoltà rispetto ai suoi compagni di classe.

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 tutela gli alunni con BES consentendo loro di accedere a tutte le misure previste per i DSA, come valutazioni su misura dell'alunno e l'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi.

Ricordiamo alcuni principi fondamentali di una didattica di tipo inclusivo:

- Il rispetto dei diversi tempi di apprendimento, che potrebbero risultare particolarmente lunghi se il processo richiede abilità rese deficitarie dal disturbo specifico;
- L'uso di linguaggi diversi per veicolare informazioni e conoscenze, in quanto le eventuali carenze possono riguardare processi di apprendimento differenti;
- L'attivazione di frequenti occasioni di feedback per la verifica di quanto effettivamente trasmesso;
- La messa a disposizione di appunti, indici e di materiali didattici di vario tipo che possano favorire l'acquisizione e la sistematizzazione delle informazioni;
- La possibilità della registrazione della lezione da parte degli studenti, così da esentarli dalla necessità di prendere appunti esaustivi durante la lezione.
- **Suddividere ciascuna lezione in più sezioni** di durata non eccessiva, coincidenti con un singolo tema/argomento;
- Prevedere a conclusione di ogni sezione un **riepilogo di quanto trattato** e del **tempo per eventuali domande**.

Uno strumento che ben si adatta ai BES è la tecnologia usata per l'e-learning, molto efficace per questi studenti poichè permette di rivedere le video lezioni.

L'adeguamento delle prove d'esame è comunque sempre e solo la forma della verifica: il grado di difficoltà della prova e la preparazione richiesta al candidato devono infatti essere uguali per tutti gli studenti.